

Consob. Sanzioni

## Il presidente di una banca risponde con il board

Patrizia Maciocchi

Il presidente del **Consiglio di amministrazione** di un istituto di credito deve "padroneggiare" il **business bancario**. E se chiamato a rispondere solidariamente con gli altri membri del board per la violazione delle norme sull'intermediazione mobiliare non può trincerarsi dietro la mancata conoscenza degli aspetti concreti della gestione. La Cassazione, con la sentenza 4502 depositata ieri, accoglie i ricorsi del Mef e della Consob contro la decisione della Corte d'Appello di cancellare la sanzione al presidente del Consiglio di amministrazione. Secondo la Corte territoriale tra i compiti del presidente del Cda non rientrava, a parte direttive generiche o specifiche sull'andamento aziendale, la funzione di controllo sulle responsabilità del personale addetto che, in un'organizzazione complessa spetta a manager o collaboratori. Una posizione distinta da quella del collegio sindacale che può chiedere notizie sull'andamento della gestione e procedere a ispezioni o controlli in caso di omissioni degli amministratori.

Per la Cassazione, invece, il vertice e gli altri componenti del board non possono sottrarsi alla responsabilità sostenendo che le violazioni illecite sono state commesse da altri soggetti, perché su di loro grava il dovere di vigilare sul regolare andamento. I consiglieri non esecutivi delle banche devono «agire informati» senza aspettare le segnalazioni del management. E, come compartecipi delle decisioni di strategia gestionale assunte dal consiglio, hanno l'obbligo di governare i rischi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA